

## La produzione industriale italiana registra una forte ripresa a settembre

Questo dato compensa ampiamente il calo di agosto, confermando che i dati estivi devono essere interpretati con cautela. La stagnazione industriale in Italia non è ancora finita, ma il quadro potrebbe migliorare leggermente nel quarto trimestre.



A car production line in Turin, Italy

### Un forte rimbalzo da interpretare con cautela

La produzione industriale italiana destagionalizzata è aumentata del 2,8% su base mensile a settembre, più che compensando il calo del 2,4% registrato ad agosto. Questo rimbalzo è chiaramente più forte del previsto, ma non è del tutto sorprendente, essendo probabilmente influenzato dal fattore della chiusura degli stabilimenti ad agosto.

Avevamo avvertito che i dati di agosto dovevano essere interpretati con cautela, poiché coincidevano con il picco delle vacanze estive. Allo stesso tempo, non bisogna dare troppa importanza al rimbalzo di settembre. Sembra più sensato guardare alla media di luglio-settembre, che elimina il fattore agosto. Questa mostra una contrazione dello 0,5% rispetto al secondo trimestre, a conferma del fatto che l'industria non è stata in grado di riprendersi durante i mesi estivi.

Non sorprende che la produzione in tutti i grandi aggregati abbia contribuito all'espansione mensile, ma la produzione energetica ha registrato una performance nettamente superiore alle altre componenti. È più interessante osservare l'andamento cumulato dei singoli settori dall'inizio dell'anno sino a settembre. I dati confermano un ulteriore miglioramento nella produzione di apparecchiature elettroniche, prodotti farmaceutici, prodotti metallici e macchinari, mentre i mezzi di trasporto e i tessili rimangono in forte contrazione.

## I dati relativi alla fiducia delle imprese di ottobre indicano possibili piccoli miglioramenti nel quarto trimestre

Guardando al quarto trimestre, i dati disponibili sulla fiducia delle imprese offrono motivi di cauto ottimismo. In ottobre, la componente relativa alla produzione attuale è leggermente migliorata e la combinazione di un leggero aumento degli ordini e di un leggero calo delle scorte di prodotti finiti potrebbe indicare i primi segni di una possibile ripresa ciclica.

Si tratta comunque di segnali ancora provvisori, con il rischio persistente che un ritardo nell'attuazione del piano infrastrutturale tedesco prolunghi invece la stagnazione industriale attraverso un canale di esportazione più debole.

Dal punto di vista interno, i vincoli di finanza pubblica limitano le possibilità di un'imminente accelerazione della domanda di beni di investimento. Il recente esaurimento dei fondi disponibili nell'ambito del piano di incentivi fiscali Transizione 5.0 ne è un esempio calzante.

## Continuiamo a prevedere una crescita positiva del PIL nel quarto trimestre

Nel complesso, i dati sulla produzione industriale di settembre sono stati chiaramente positivi, ma indicano comunque che il settore sta faticando a trainare una crescita economica più forte.

Ciò vale per il terzo trimestre, quando, secondo i dati preliminari dell'Istat, i servizi hanno dovuto sostenere il peso della crescita. Il quadro potrebbe cambiare solo marginalmente nel quarto trimestre, quando attualmente prevediamo un leggero miglioramento dell'attività industriale, che sarebbe coerente con un leggero dato positivo per la crescita del PIL italiano.

### Autore

#### Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

[paolo.pizzoli@ing.com](mailto:paolo.pizzoli@ing.com)

### Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non

contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).